



La Voce

della Stella Alpina

Anno VIII · N° 1

gennaio/febbraio 2012

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

EDITORIALE

ASSEMBLEA STELLA ALPINA: PREPARIAMO INSIEME IL CONGRESSO

Il Coordinamento regionale, in questo periodo, sta dibattendo le modalità di svolgimento del nostro prossimo Congresso. Ogni qual volta questo accadeva, nel passato, venivano decisi "a tavolino" temi e linee politiche da proporre ai delegati, i quali si trovavano a dover discutere su questioni decise da altri.

Questa volta sarà diverso: il momento è così importante e difficile che occorre innanzitutto condividere il più possibile i passi della politica.

Per questo abbiamo deciso di convocare un'Assemblea preparatoria del Congresso regionale che si svolgerà a Pollein il 25 febbraio. Un momento dedicato essenzialmente all'ascolto di quanti fra noi avranno da proporre le priorità da affrontare nel futuro dibattito congressuale. Vorremmo, in quell'occasione, raccogliere le suggestioni, i consigli e, perchè no, anche le critiche di chi fra noi vive la politica secondo la propria posizione, che può essere quella di amministratore così come quella di chi, nella propria attività, fa i conti quotidianamente con le difficoltà che il periodo impone.

Le recenti vicende politiche nazionali, ma anche quelle locali, hanno certamente contribuito ad allontanare ancora di più, se mai fosse possibile, i cittadini dalla politica, anche se, lo scrivevamo già qualche tempo indietro, la cosiddetta anti-politica, così come sta emergendo nel Paese, non contribuirà certamente alla realizzazione del bene comune. Occorre, però, nel contempo, che i Partiti ed i Movimenti facciano i conti con la realtà ed agiscano di conseguenza.

Noi, per quanto ne siamo stati capaci, abbiamo da sempre cercato di agire con serietà, sforzandoci di mantenere un rapporto di fiducia con gli elettori che, nel corso degli anni, è andato intensificandosi. Un rapporto di fiducia ed una serietà che intendiamo mantenere ed incrementare proprio in questo

Per un Congresso di condivisione

ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA: UN METODO NUOVO

Sabato 25 febbraio, ore 14,30, Grand Place di Pollein. Un appuntamento da annotare perchè ha tutte le carte in regola per entrare in qualche misura nella storia del nostro Movimento; si terrà infatti in tale occasione l'Assemblea Organizzativa preparatoria del prossimo Congresso di Stella Alpina, un'occasione reale di democrazia e di condivisione per la costruzione articolata e plurale del nostro messaggio politico, sempre più indispensabile in un momento come quello attuale in cui un'antipolitica di maniera, a volte con qualche fondata ragione ma in qualche caso per semplice conformismo della critica esasperata, rischia di travolgere - insieme ad una "casta" che annovera anche politici di basso profilo e di dubbia moralità - un patrimonio di idee, di

impegno, di nobili sacrifici che rimane il fondamento della nostra Repubblica e della nostra Autonomia ed a cui ancora oggi donne e uomini di specchio valore e indiscutibili capacità si dedicano onestamente. Sarebbe certamente stato più semplice per il nostro Coordinamento Regionale convocare un Congresso auto referenziato, che sciogliesse i nodi interni organizzativi e politici con una operazione come di consueto corretta ma non capita sino in fondo né condivisa integralmente dalla nostra gente. Questa volta si è scelta invece un'altra strada: quella di dibattere apertamente e senza filtri su tutto ciò che ci unisce ma anche sulle questioni sulle quali abbiamo idee e posizioni diverse. E' una splendida lezione che impartiamo a tutti noi in primis e che distingue Stella Alpina nel panorama

delle forze politiche valdostane, anche di quelle a noi più vicine: oggi il futuro si costruisce soltanto attraverso il dialogo e il confronto a tutto campo su idee e soluzioni, partendo da una forte identità, che non teme però di confrontarsi anche con altre impostazioni e altre filosofie di vita. In questo percorso, apparentemente semplice ma spesso irto di ostacoli e di veti preconetti, come dobbiamo a volte riscontrare nei rapporti interpartitici, sta la rinascita di un'azione a favore di tutti. Un'azione che sa farsi servizio, disinteressato e sollecito verso il luogo in cui si vive, verso il proprio Paese, in particolare verso coloro che, proprio in questi cupi tempi di convivenza difficile e di crisi di valori, maggiormente hanno bisogno di attenzioni, giustizia ed equità.

■ G Telloli



AOSTA: STOP AL PEOPLE MOVER

Stella Alpina è un Movimento politico, caratterizzato da serietà e correttezza nel svolgere il proprio ruolo politico, mantenendo fede agli accordi presi con le altre forze politiche. Tuttavia si possono verificare delle situazioni che comportano dei cambiamenti di impostazione e di scelta, a seguito di approfondite riflessioni interne e del susseguirsi di eventi imprevedibili dalle forti ripercussioni, anche economiche. Questa è la si-

tuazione che si sta verificando in merito alla realizzazione del "People Mover" ad Aosta. Se da una parte è vero che i momenti di recessione, come quello che purtroppo stiamo vivendo in Italia, non si affrontano solo con l'austerità o con il taglio indiscriminato delle spese, è altrettanto vero che in un periodo di forte crisi e di conseguenti ridotti investimenti, bisogna innanzitutto scegliere, come priorità, solo quelle grandi opere

**Programma:
POLLEIN
GRAND PLACE,
25 FEBBRAIO 2012**

- h.14.30 - Relazione del Segretario politico e del Capogruppo in Consiglio regionale
- h. 15.00 - Dibattito
- h. 19.00 - Aperitivo e cena fredda

SEGUE A PAGINA 7

momento di estrema difficoltà per la politica. Come? Ritornando a condividere le scelte più importanti. Mai come in questo periodo, infatti, la politica è chiamata a fare delle scelte: nel Parlamento, purtroppo, abbiamo visto che la politica di destra e di sinistra ha abdicato al proprio ruolo. Quando si trattava di fare delle scelte difficili, magari anche antipopolari, sono scappati tutti. Noi vogliamo essere diversi, vogliamo assumerci la responsabilità del nostro ruolo e dividerlo con chi, nella società civile, crede ancora che sia possibile fare una "buona" politica. L'Assemblea di Pollein vuole essere il nuovo inizio di questo percorso.

■ **Rudi Marguerettaz**



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico
STELLA ALPINA
 40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA
 TEL. E FAX 0165.32200
 E-MAIL: movimento@stella-alpina.org
 SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**
 DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**
 REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO
 AOSTA
 STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE**
 AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

Analisi economiche e premessa politica

L'ITALIA DI MONTI E L'EUROPA

Che il nostro Paese sia passato da una seria crisi economica alla recessione, è ormai assodato; e quando uno Stato entra in recessione, è scontato che i fondamentali indicatori del processo economico segnino il passo.

Le imprese, per la maggior parte in difficoltà, ricevono sempre meno ordini; il fatturato si contrae, le ore lavorate diminuiscono, si bloccano gli investimenti e il prodotto interno lordo si riduce. La conseguenza è che si moltiplicano i fallimenti, aumentano i disoccupati e solo gli ammortizzatori sociali sostengono chi ha perso il lavoro o lo conserva solo grazie alla cassa integrazione.

Tutto questo è successo progressivamente in Italia, a partire dal maledetto 15 settembre 2008 quando il fallimento della Lehman Brothers ha rivelato a tutti che la crisi era una cosa seria.

E' una crisi che parte da lontano - e non da un Paese qualunque ma proprio dagli Stati Uniti, che rappresentano il traino dell'economia mondiale. Nonostante ciò, molti analisti economici, hanno alimentato speranze di una ripresa già nel 2010, quando nei principali paesi avanzati il prodotto interno lordo (pil) ha ricominciato a dare segni di vita e a risalire lentamente dal tonfo del 2009.

Ora tale illusione purtroppo si sta spegnendo, in particolar modo dopo la falsa partenza del 2010-2011, e al suo posto si fa strada l'incubo di una doppia recessione.

Oggi l'Italia è in una situazione pesantissima: i rischi di default ci sono tutti, a partire dall'esplosione delle ore di cassa integrazione, (vedi la chiusura di

fabbriche FIAT come Termine Imerese). Che dire poi degli innumerevoli esercizi che chiudono o dei molteplici fallimenti che stanno avvenendo?

Se a tutto ciò si aggiunge che la riduzione della base produttiva diventa sempre più cronica, i motivi di preoccupazione, in assenza di provvedimenti strutturali capaci di dare fiducia, diventano allarmanti.

Certo, la speculazione finanziaria nasconde, molto probabilmente, obiettivi oggi ancora poco chiari persino agli osservatori economici più accreditati, ma è evidente che i declassamenti operati dalle società di rating sono legati al peggioramento delle prospettive di crescita dell'Italia e rendono più difficile il risanamento dei conti pubblici.

Il contesto internazionale non è del resto favorevole, se persino l'asse franco-tedesco comincia a dare segnali di cedimento.

Gli Stati Uniti d'Europa sono solo un miraggio, la banca centrale europea è imbrigliata da vincoli e veti che impediscono il salvataggio dell'Euro.

Abbiamo l'impressione che fattori nazionali, egoistici e poco lungimiranti, prevalgano rispetto a provvedimenti razionali, indispensabili per salvare la moneta unica (ci riferiamo alle posizioni proprie del Governo Merkel).

Siamo ben consci del resto che le misure, varate all'insegna di grandi sacrifici e presentate dal nostro Governo all'Unione Europea, sono tali da garantire che l'Italia farà la sua parte.

Ma le difficoltà dell'Europa non sono circoscritte a pochi Paesi, e non è il caso di farsi illusioni solo perché oggi la Borsa sale e lo Spread scende.

Siamo infatti ormai entrati nella terza fase della crisi europea.

La prima è stata innescata dai debiti di Grecia, Portogallo e Irlanda, circoscritta con i prestiti bilaterali.

Siamo poi entrati in una seconda fase, contrassegnata dal contagio di Spagna e Italia.

Infine oggi le difficoltà coinvolgono anche Francia e Germania; e se prima gli investitori abbandonavano l'Italia e la Grecia per comprare in Germania, ora scappano dall'Europa.

Che fare quindi?

Intanto, come sostengono gli osservatori, non ci sarà ripresa se non si interviene da subito con misure di contenimento della spesa e di sostegno allo sviluppo; dobbiamo dunque sperare che le manovre attuate dal Governo Monti risultino efficaci.

La Banca Centrale Europea deve poi assicurare un intervento massiccio a favore dei Paesi in difficoltà per garantire il tempo necessario sia per adottare provvedimenti efficaci che per riformare le economie.

Il Governo italiano poi, dovrà svolgere un ruolo di trait d'union, per superare l'insopportabile decisionismo secondo cui un solo Paese detta le regole a tutti. Questa è infatti una scorciatoia che rende le cose sempre più difficili e mortifica la dignità di quei Paesi che hanno fondato l'euro. A questo proposito, conviene non dimenticare che proprio l'Italia ha pagato (nel cambio con la lira) il prezzo più alto; un prezzo che molto probabilmente peserà sulle generazioni future.

■ **Francesco Salzone**

Anche grazie al nostro impegno

NUOVA LEGGE SUL CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO

Con la legge regionale 10 novembre 2009, n. 37, recante "Nuova disposizione per l'organizzazione dei servizi antincendi della Regione autonoma Valle d'Aosta", si era provveduto a disegnare una nuova organizzazione dei Vigili del Fuoco, ponendosi gli obiettivi di potenziare e rafforzare il ruolo del Corpo valdostano, valorizzandone l'unicità nelle sue due componenti del personale professionista e dei volontari. A circa due anni dall'entrata in vigore della legge, si è reso necessario rivederne almeno in parte l'impostazione, anche tenuto conto dell'esperienza compiuta per quanto concerne la struttura organizzativa dell'assetto dirigenziale, superando la tradizionale suddivisione in due aree:

quella operativa-tecnica, per l'accesso alla quale è necessaria l'appartenenza al ruolo del personale professionista del Corpo valdostano o nazionale dei

vigili del fuoco dei corrispondenti Corpi o servizi delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome.

Il secondo profilo dirigenziale, quello strategico-amministrativo, è aperto anche a soggetti esterni al Corpo.

Tale impostazione mira a valorizzare la professionalità del personale professionista del Corpo, senza peraltro rinunciare ad un elemento di apertura verso esperienze diverse da quelle provenienti dall'interno. All'atto pratico tuttavia sorge oggi la necessità di determinare con precisione le delimitazioni di tali funzioni dirigenziali ed i rapporti tra i dirigenti in modo da chiarirne meglio i ruoli.

La nuova legge, prevedendo l'istituzione delle figure di Comandante e Vice Comandante, entrambi di nomina fiduciaria in analogia con quanto già previsto per il Corpo Forestale della Valle d'Aosta, supera l'impostazione precedente, ancora troppo allineata

con le schematizzazioni proprie del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di rivedere la catena di comando per ottimizzare i ruoli e valorizzare la provenienza dei dirigenti.

Altre modifiche rispetto alla legge precedente riguardano il servizio aereo-

portuale, con l'obiettivo di stabilire la possibilità di inserire nella convenzione con la Società concessionaria condizioni innovative per lo svolgimento del servizio, in precedenza escluse.

Viene inoltre operata la valorizzazione del Corpo valdostano dei Vigili del fuoco volontari, sia attraverso l'elevazione, per gli appartenenti, a 38 anni dell'età massima per la partecipazione ai concorsi per Vigile del Fuoco professionista; che attraverso una maggiore valutazione dal servizio prestato ai fini della partecipazione ai concorsi in parola.

Si tratta dunque di modifiche tese a migliorare la gestione del Corpo valdostano dei vigili del fuoco, che sono state condivise dalle forze di maggioranza e, in particolare ricercate da Stella Alpina che si è impegnata a fondo affinché venissero recepite le richieste di tutte le organizzazioni sindacali.

■ **Dario Comé**



FAMIGLIA: COSTITUITO UN GRUPPO DI LAVORO

Il Movimento della Stella Alpina ha deciso di costituire un gruppo di lavoro, aperto anche ai contributi della società civile, avente come obiettivo quello di approfondire le tematiche riguardanti l'applicazione del Quoziente Familiare e di altri strumenti correttivi, a misura di famiglia, nella comunità valdostana.

La Stella Alpina, che da sempre pone al centro della sua azione politica la



famiglia, a cui riconosce il ruolo di vera spina dorsale della società, ritiene indispensabile dare politicamente il proprio contributo e collaborare nella predisposizione di politiche familiari che considerino la famiglia una risorsa e un soggetto sociale attivo e collettivo, tenendo in considerazione i carichi familiari. In effetti attribuire maggior peso ai carichi familiari, con particolare riferimento al numero dei figli, alla condizione lavorativa dei genitori, alla presenza di anziani, di persone con disabilità, di figli in affido, alla monogenitorialità, vuol dire riconoscere la famiglia come la più grande risorsa vitale della società che, in quanto tale, va sostenuta con misure concrete, anche nella sua capacità economica, affinché possa svolgere al meglio le proprie funzioni di accoglienza, di cura, di educazione, di crescita e di scambio tra le persone che la costituiscono. In quest'ottica il Quoziente Familiare e altri coefficienti correttivi già applicati altrove, come ad esempio il Quoziente Parma e il Fattore Famiglia, possono rappresentare del-

le concrete misure da adottare, previa verifica della loro applicabilità nella nostra regione.

Ecco perché la Stella Alpina ha deciso di costituire un gruppo di lavoro che analizzi, approfondisca e studi tali importanti tematiche, confrontandosi anche con la società civile.

Del gruppo di lavoro, aperto alla contribuzione di chiunque sia interessato, fanno inizialmente parte, oltre al sottoscritto che avrà le funzioni di coordinatore, il Segretario Politico regionale Rudi Marguerettaz, gli Amministratori comunali Stefano Borello, Mario Boschetti, Vincenzo Caminiti, Maurizio Castiglioni, Carlo Marzi, Ennio Pedrini, Flavio Serra, Adriano Sposato e alcuni componenti del Direttivo di Aosta e del Coordinamento regionale tra cui Vasco Cannatà, Morena De Gaetano, Domenico Fazari, Ester Fonte, Mauro Gambaro, Adolfo Garbi, Pasquale Latini, Ruggero Meneghetti, Giovanna Nese, Gianfranco Nogara, Mauro Polletti, Erica Ramolivaz, Florio Sacchi, Franco Schimizzi, Floriana Tardani, Giancarlo Telloi e Sergio Vitali.

Vogliamo facilitare la costituzione di

nuove famiglie, attraverso anche una maggiore assunzione di responsabilità da parte dei giovani. Sembra, infatti, che creare una famiglia sia sempre più difficile per motivi di lavoro, di casa, di fiscalità e anche per mancanza di assunzione di responsabilità. E' un problema sociale e non dei giovani. Bisogna pertanto far emergere l'idea che la famiglia e le responsabilità, che si assumono con la sua costituzione, rappresentano un momento importante per la ripresa morale della società e per la sua sopravvivenza.

La Stella Alpina non intende però affrontare tali importanti tematiche nel chiuso delle proprie stanze: vogliamo confrontarci con la società civile e soprattutto con l'Associazionismo familiare, a cui guardiamo con attenzione, sicuri che un confronto con coloro che ogni giorno affrontano realmente i problemi legati alla famiglia ci possa permettere di arricchire una proposta politica, che non deve essere elaborata individualmente ma frutto di un lavoro di concertazione e di condivisione con la società stessa.

■ André Lanièce

Capogruppo Stella Alpina in Consiglio Regionale

RAPPORTO ANNUALE 2011 - DOCUMENTO DI SINTESI

L'anno che si è concluso rimarrà ben impresso nelle menti di tutti gli amministratori che hanno dovuto fare i conti con la crisi in atto. Anche il nostro Consiglio regionale, ha dovuto svolgere un impegnativo lavoro di ricucitura, nell'ambito delle diverse istituzioni, per far quadrare i conti. Il momento così particolarmente difficile, ci investe tutti di responsabilità, in vista anche di un'ulteriore manovra che ci vedrà costretti a nuovi tagli.

I Gruppi consiliari comunque, sono impegnati a produrre il massimo sforzo per cercare di gestire il difficile momento che stiamo vivendo.

Per quanto riguarda, in particolare, l'attività del gruppo di Stella Alpina, abbiamo cercato di lavorare in due direzioni. Il primo impegno, lo abbiamo prodotto, assieme ai colleghi Dario Comé e André Lanièce, nelle rispettive Commissioni consiliari, apportando il nostro contributo nella complessa materia legislativa, privilegiando l'attenzione ai problemi della famiglia, senza far mancare il particolare sup-

porto all'attività del nostro Assessore Marco Viérin, quando si è trattato di ampliare le risposte nel settore della casa.

La seconda direzione ci ha visti impegnati con i partner di maggioranza, con i quali, assieme al Presidente della Regione abbiamo calendarizzato incontri settimanali al fine di dare nuovo impulso al programma di legislatura.

Nella stesura degli obiettivi programmatici di politica economica per il triennio 2012/2014 quindi, si è naturalmente tenuto conto dei provvedimenti di contenimento adottati dalle manovre statali, degli accordi previsti per il federalismo fiscale e dalla legge di stabilità.

Tutto questo ha portato ad una riduzione dei margini di manovra della nostra Amministrazione, della quale il patto di stabilità ha ridotto la disponibilità di 110 milioni di euro rispetto al 2010.

Nonostante tutte le difficoltà, rimodulando in maniera razionale i singoli comparti, abbiamo potuto riconfer-

mare tutti i provvedimenti anticrisi.

Le famiglie così non subiranno decurtazioni di nessun tipo; si manterrà quindi quell'area di protezione già attuata l'anno scorso a favore di chi ha più bisogno, con provvedimenti importanti come lo sconto sull'energia del 30%, il doppio bonus riscaldamento o gli interventi di microcredito, solo per citarne alcuni che hanno visto Stella Alpina adoperarsi con particolare dedizione.

Il nostro gruppo consiliare, è intenzionato a proseguire nell'impegno di ripensare, assieme alle forze di maggioranza, il programma di legislatura e, qualora se ne manifestasse l'opportunità, procedere alle necessarie correzioni. Per questo riteniamo che, alcuni punti programmatici dovranno essere ridiscussi a vantaggio di nuove attività che potrebbero aiutare a creare dinamicità nel campo del lavoro e dello sviluppo, incentivando così un impegno concreto nel campo dell'occupazione.

Abbiamo altre idee da mettere in

campo e lo faremo in un confronto costruttivo assieme ai nostri partner della maggioranza regionale, con l'unico scopo di servire nel miglior modo possibile la nostra Comunità.

■ Francesco Salzone



La legge statale del 12 novembre 2011 n° 183, ha riformato la struttura e la composizione del "Garante del Contribuente" istituito presso ogni regione, trasformando da organo collegiale a organo monocratico.

Con Decreto di nomina datato 7-2-2012 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica) il dott. Francantonio Granero, Presidente della Commissione Tributaria Regionale Valle d'Aosta ha nominato (per il quadriennio 2012/2016) quale "Garante del Contribuente":
il dott. Orlando Formica

Aosta 13/02/2012

LA CRISI, LA PERSONA, L'ECONOMIA, LO STATO

Il momento che stiamo vivendo è difficile, complesso perché la crisi investe il sistema economico internazionale e ormai chiude un ciclo economico-politico ultraventennale.

Una visione del mondo che, in una economia globalizzata e un'internazionalizzazione della finanza, si è fondata su un unico valore: "il mercato" a cui tutto doveva essere subordinato.

Quello che è stato definito il "pensiero unico" ha realizzato un'ampia deregulation dell'economia e un'ampia autonomia del settore finanziario, rispetto sia alla produzione di beni e sia al commercio.

Il ruolo dello "Stato", con questa logica, è apparso minimo e leggero, non in grado di integrare il sistema con politiche sociali adeguate, anzi permettendo una flessibilità del mercato del lavoro oggi non più sopportabile che deve essere rivista e integrata con meccanismi di protezione sociale più efficienti e contrattata con le parti sociali.

In questo modello sono cresciute e diventate sempre più insostenibili le ingiustizie e le esclusioni sociali perché: l'economia di mercato non ha conosciuto limite e non è stata vincolata da

alcuna frontiera i capitali delle speculazioni e delle scommesse in borsa non hanno dato nessun contributo alla creazione di valore alle imprese, alla produzione reale ma solo al loro profitto;

il loro valore è circa dieci volte superiore al prodotto Interno Lordo globale e, quindi, hanno avuto la possibilità di mettere in ginocchio il mondo; I Governi e la politica, divisi da interessi nazionali di breve periodo, ragioni ideologiche, ritardi culturali e di civiltà, sono stati influenzati e dipendenti dagli avvenimenti e dagli interessi economici, non sono riusciti a determinarne il governo.

Con questa visione sono avvenute le scelte del passato e stanno condizionando i correttivi che ciascun Governo, autonomamente nel mondo sia a destra sia a sinistra, cercano di contrap-

porre alla crisi.

L'Europa, in assenza di politiche economiche, sociali e del lavoro comuni, si è rinchiusa nelle scelte egoistiche dei singoli Stati (come la Germania ha dimostrato e la situazione Greca sta subendo), senza avviare iniziative di coesione comuni e capacità di governo

sovrana in grado non solo di salvaguardare l'euro ma di rilanciare l'unione politica e istituzionale comunitaria, indispensabile per costruire nuove regole, nuove prospettive, nuovo sviluppo.

Il Governo Monti, tra molte difficoltà, è condizionato da questo contesto e l'iniziativa, basata sui fondamentali rigore, equità e crescita, posti per rispondere alle emergenze che ci troviamo di fronte, apre alcuni interrogativi e sta subendo l'influsso delle corporazioni, (molto forti nel nostro paese), rischiando di aprire conflitti sociali più

ampi.

Per cui dobbiamo interrogarci se le scelte fatte fin'ora e quelle che sono in cantiere rispondono:

ad aumentare la quantità ed il valore dei prodotti finiti e dei servizi che costituiscono il nostro prodotto interno lordo?

Ridurranno il debito pubblico a livelli compatibili con i vincoli europei sostenibili?

Manterranno il tasso d'inflazione al livello degli altri Paesi europei?

Tuteleranno e sosterranno il lavoro, l'occupazione, la famiglia?

Daranno prospettive di occupazione ai giovani e ai meno giovani per entrare nel mondo del lavoro o che hanno perso il posto di lavoro?

Sosterranno la domanda interna di beni e servizi, la competizione dei nostri prodotti sui mercati internazionali? Ridistribuiranno il reddito e la ricchezza, riducendo le diseguaglianze economiche e sociali?

Ridurrà l'insopportabile scandalo etico e morale della ricchezza nascosta e dell'evasione fiscale?

■ Giancarlo Barucco

Manovra Monti: i comuni riscossori per conto dello Stato

AOSTA PRESTA PIÙ ATTENZIONE ALLA PRIMA CASA

La manovra di dicembre ha approvato il provvedimento che istituisce la nuova imposta IMP (Imposta Municipale Propria) determinata dal Decreto Legislativo 6 dicembre 2011 del Governo Monti.

Molto è cambiato. Il decreto abolisce l'ICI con tutte le sue applicazioni e i suoi regolamenti comunali e tutti i possessori di proprietà immobiliari si trovano a dover versare l'imposta a partire dal 2012. Il Consiglio Comunale di Aosta in occasione dell'approvazione del Bilancio di previsione 2012 / 2014 si è trovato costretto ad applicare la nuova imposta. In realtà ai fini delle entrate comunali non cambia molto.

Infatti la Giunta Comunale aveva approvato il bilancio di previsione il 25 novembre con l'applicazione dell'ICI. Il gettito ICI fin dal 2008 e fino al bilancio 2011 era di 6.345.000 euro, così suddiviso: 4.260.000 come entrate dai contribuenti per effetto dell'applicazione dell'ICI sulla seconda casa e altre pertinenze e 2.085.000 quale trasferimento compensativo statale che transitava attraverso la regione, a copertura del mancato introito ICI per il comune sulla prima casa.

Per il comune di Aosta non cambia nulla, per noi contribuenti effettivamente il salasso è significativo per quanto riguarda l'IMP. Il gettito dai contribuenti Aostani è stimato in 12.090.000; allo Stato dovremo trasferire 5.745.000 e

per il comune di Aosta rimarranno comunque i 6.345.000 che determinano lo stesso introito che era previsto nel bilancio di previsione già approvato con l'applicazione della vecchia ICI. Era fondamentale non scendere sotto questo gettito ai fini del mantenimento del patto di stabilità.

Nel prendere atto della nuova imposizione governativa, la Giunta ha dovuto elaborare una previsione che tenesse conto del momento difficile che si è venuto a creare a seguito della pesante congiuntura economico finanziaria che sta dominando la scena fin dal 2008. Va anche sottolineato che la Giunta ha approvato il bilancio senza applicare tutte quelle imposte che avrebbe potuto applicare per incrementare il gettito, il comunemente detto "fare cassa".

Avremmo potuto aumentare l'addizionale IRPEF, avremmo potuto applicare fin da subito la tassa di soggiorno, la tassa di scopo, avremmo potuto applicare ai fini della nuova imposta IMP aliquote molto più alte. Invece, abbiamo redatto un bilancio di previsione consapevoli delle difficoltà economiche che stanno attraversando le famiglie mantenendo

tutti i servizi alla persona e soprattutto facendo una significativa riduzione della spesa, - 1.010.000 euro.

Entrando nel merito dell'imposta, va detto che per i fabbricati iscritti al catasto il valore delle rendite catastali viene rivalutato del 5% applicando dei coefficienti moltiplicatori nelle diverse categorie catastali: 160 per i fabbricati del gruppo A, esclusi gli A10; 140 per i fabbricati del gruppo B; 80 per i fabbricati del gruppo A10; 60 per i fabbricati del

gruppo catastale D e 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C1, ovvero negozi e botteghe. L'aliquota base è dello 0,76% e il comune di Aosta ha applicato lo 0,4% per le abitazioni principali. E' prevista l'aliquota base, 0,76% per tutte le seconde

case locate e dello 0,96% per gli immobili non locati. Inoltre l'amministrazione ha determinato lo 0,1% per i fabbricati rurali ad uso strumentale e l'applicazione dell'aliquota ridotta 0,4% per le abitazioni principali possedute da cittadini anziani ricoverati in strutture o istituti di ricovero. Con la manovra "salva Italia" e l'introduzione dell'IMP non sarà più possibile usufruire dell'agevolazione

sulle case destinate ad abitazione principale e concesse in comodato d'uso a parenti, come valeva per l'ICI. Sulle seconde case, anche chi godeva dell'agevolazione sui contratti a canone concordato sarà costretto a pagare un'aliquota del 7,6%. Ogni ulteriore riduzione delle aliquote sulle seconde case avrebbe generato un minor introito per il comune, in quanto portando l'aliquota al 4,6% avremmo dovuto trasferire allo Stato il 3,80% per il fondo di riequilibrio, con una entrata dello 0,80% per l'amministrazione comunale, insostenibile per la quadratura del bilancio e per il rispetto del patto di stabilità.

Va sottolineato che la detrazione sulla prima casa passa da 104 euro a 200 e per chi ha figli under 26, si detraggono ulteriori 50 euro per ciascun figlio, fino ad un numero di 4 figli e queste riduzioni attenuano il peso sulle famiglie. Dopo aver fatto alcune simulazioni, ritengo che in molti casi le famiglie non dovranno pagare nulla e in altri casi gli importi saranno minimi, ma sempre qualcosa in più rispetto all'esenzione totale.

Credo che l'Amministrazione comunale abbia adottato un provvedimento serio e ponderato, di estrema equità fiscale, che fa pagare un po' di più, chi ha di più; che non vuole pesare sulla prima casa e che presta un occhio di riguardo ai fabbricati rurali ad uso strumentale con un'aliquota dello 0,1%.

■ Mauro Baccega

CITYPORTO E FOTOVOLTAICO

Il progetto sperimentale di trasporto merci in città è finalmente pronto, l'inizio è previsto per il mese di Febbraio, dopo lo svolgimento della millenaria fiera di St. Orso. Gli uffici hanno preparato gli ultimi dettagli in modo tale da rendere tale proposta di mobilità funzionale, tenendo conto delle inevitabili problematiche connesse con l'inizio di un servizio che cambia le abitudini dei cittadini e dei commercianti. Il progetto "Cityporto Aosta - Consegne in città" mira a riorganizzare le attività di distribuzione delle merci in ambito urbano, attualmente fortemente frazionate con ricadute pesantemente negative sul piano ambientale (congestionamento del traffico nel centro storico, inquinamento dell'aria) ed economico (tante consegne in conto proprio per pochi colli).

Si tratta, infatti, di dar vita ad un servizio che si propone di ridurre i viaggi, raggiungere un livello più alto di riempimento dei veicoli e che prevede l'utilizzo di mezzi a bassa emissione (a metano).

L'impiego di veicoli a bassa emissione consentirà un ulteriore beneficio ambientale.

In definitiva, si darà vita ad un nuovo servizio per gli operatori del trasporto merci destinato a migliorare i flussi di consegna e a rendere contemporaneamente la città più vivibile restituendo la pedonalità del centro storico.

L'aspetto più delicato di tutto quanto il progetto è relativo alla contrattazione

con gli operatori che attualmente distribuiscono le merci in città ai fini della loro adesione al nuovo servizio, per cui sono essenziali il supporto dell'Interporto di Padova e le misure, già individuate, di ulteriore regolamentazione degli accessi nel Centro storico da adottarsi a cura dell'Amministrazione comunale.

L'attuale modalità assai frazionata di distribuzione delle merci in città con l'utilizzo di furgoni e camion sovradimensionati partecipa significativamente alle emissioni del trasporto su strada.

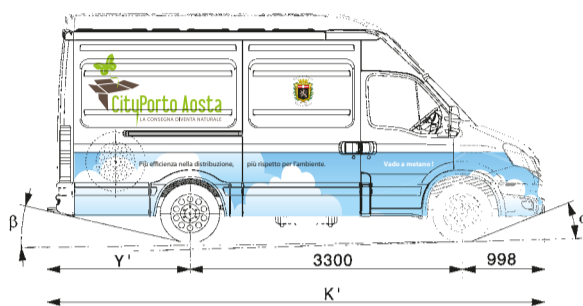
Inoltre, il passaggio di mezzi pesanti nelle vie del centro storico istituite a ZTL arreca inquinamento sonoro e intasamento viario a discapito del transito pedonale.

Particolarmente irritante e controproducente anche sul piano economico è la presenza di camion in transito e in sosta durante la stagione delle attività commerciali all'aperto (dehors di bar e ristoranti). L'intervento riguarderà l'intera area urbana della città di Aosta, con particolare riguardo al Centro Storico (perimetro entro le mura romane e area ZTL).

Lo studio di fattibilità ha evidenziato che attualmente sono effettuate in media ogni giorno ca. 195 consegne di collette non refrigerate presso gli esercizi commerciali del centro storico.

Con questo progetto la città di Aosta si pone l'obiettivo di migliorare radicalmente sistema e ricadute in termini ambientali e di qualità urbana della distribuzione delle merci.

Lo spazio temporale di libero accesso alla ZTL per il carico e scarico merci, attualmente con orario 7.30/11.00, sarà ulteriormente ridotto per indurre fornitori e corrieri a ricorrere su base



volontaria al servizio organizzato ed esercitato con mezzi a metano dal Cityporto Aosta.

Se con il progetto "CityPorto" - ormai prossimo all'avvio della sperimentazione che avverrà nel periodo autunnale l'Amministrazione si è posta l'obiettivo di decongestionare il centro storico dai mezzi commerciali adibiti al carico/scarico, un'ulteriore iniziativa integrata al "progetto-madre" permetterà nei prossimi mesi la realizzazione di una serie di impianti fotovoltaici destinati al rifornimento di mezzi per la conse-

gna delle merci funzionanti ad energia totalmente "pulita".

Co-finanziato dall'Amministrazione regionale e ideato da uno studio tecnico valdostano in collaborazione con il Laboratorio di Meccatronica del Politecnico di Torino con sede a Verrès, il progetto individua tre percorsi sul territorio cittadino all'interno dei quali avverrà la consegna delle merci con altrettanti mezzi elettrici.

I veicoli potranno essere approvigionati di energia tramite i "distributori" alloggiati in due pensiline fotovoltaiche che saranno allestite nel parcheggio di piazza Ducler e nell'area camper di via Caduti del Lavoro. Un terzo punto di rifornimento, più vasto, sarà localizzato in corrispondenza del terminal dei bus di via Carrel. Qui la copertura in vetro della struttura reticolare del parcheggio pluriplano verrà parzialmente sostituita per 40 metri quadrati utilizzando pannelli fotovoltaici inclinati a 45 gradi, mentre le torrette di ricarica saranno poste all'interno della struttura del parking interrato. In particolare, sono previste tre postazioni di ricarica per i mezzi del Cityporto e due per l'utilizzo da parte di privati che, in futuro, si volessero dotare di mezzi elettrici per il trasporto merci.

L'eventuale fabbisogno elettrico crescente, peraltro, potrà essere soddisfatto ampliando la superficie fotovoltaica sulla struttura del terminal.

■ **Stefano Borrello**

Dal nostro Capogruppo al Comune di Aosta

IL FUTURO RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il tema dei costi della politica ha lasciato il ruolo da protagonista sulla scena pubblica alla manovra finanziaria e il Parlamento tarderà quindi ulteriormente a definire la questione di sostanza, ma soprattutto etica e morale, delle riduzioni delle indennità dei propri membri e delle nomine derivate dalla politica.

A questo primo atto, sinora disatteso, dovrebbero conseguire interventi di più ampia portata, quali l'eliminazione delle province che negli anni hanno proliferato invece che ridursi, dei cosiddetti enti inutili che sopravvivono dal dopoguerra ad oggi, della ristrutturazione del mondo delle società pubbliche e partecipate e di settori della pubblica amministrazione esempio di sprechi ed inefficienza; maggiore meritocrazia ed equità, semplificazione di leggi e procedure, maggiore capacità di reperimento delle risorse esterne, chiarezza nell'individuazione delle responsabilità, politiche e amministrative: tutto ciò significa reale, concreta riduzione dei costi della politica e conseguente risanamento del paese, a cui dovrà naturalmente con-

correre il territorio delle 20 regioni, 2 province autonome e 8.092 comuni. Occupandoci della nostra realtà, Regione e Celva stanno tracciando la futura riorganizzazione dell'esercizio associato dei servizi e delle funzioni amministrative tra i diversi comuni.

In Valle d'Aosta, come in qualsiasi altra regione, non risulterà infatti più sostenibile per ogni comune permettersi l'onere di realizzare e gestire singolarmente impianti sportivi, campi da calcio,



uffici e sale convegni, strutture spesso utili ma che oggi risultano pesare enormemente sulla spesa pubblica giunta a livelli di guardia. Come ho affermato in questo stesso giornale già ad agosto del 2008, è concreto il rischio che alcuni comuni non riescano più a garantire le funzioni proprie quali la resa dei servizi alla popolazione; inevitabili quindi visioni più generali e maggiori sinergie, a cui dovranno conseguire evidenti razionalizzazioni e risparmi.

Venendo al comune capoluogo, da anni affermiamo che problematiche quali emergenza casa, mobilità e sostenibilità ambientale vanno affrontate in un'ottica slegata dai singoli confini territoriali; se questo si realizzerà concretamente le ricadute non potranno che risultare positive per l'intera regione.

Credo che in prospettiva il nostro impegno debba rafforzarsi sui seguenti aspetti:

il riconoscimento trasversale, nelle politiche di erogazione dei servizi e applicazione di tasse ed imposte, del ruolo e valore della famiglia intesa come ri-

sorsa. Stella Alpina ha voluto nel programma di consiliazione di Aosta il quoziente familiare e il gruppo comunale ne ha proposto l'approfondimento nella competente commissione; il nostro movimento sta inoltre già affrontando il tema a livello regionale, tramite un gruppo di lavoro appositamente costituito.

L'attenzione sociale costante, soprattutto nei quartieri, utile a prevenire tensioni e ulteriori forme di disagio e povertà determinate dalla recessione. Un maggior coinvolgimento del privato in realizzazioni e gestioni di opere e servizi, a significare risparmio per l'ente, trasformando ove possibile i costi in investimenti e incentivando l'occupazione.

In generale ritengo che il futuro incerto a cui andremo incontro richiederà sempre più alla politica un agire nobile e di più ampio respiro, capace di mostrare minore rincorsa ai risultati immediati, ma più lungimiranza e capacità di adeguare le azioni ai continui mutamenti dei bisogni economici e sociali.

■ **Flavia Serra**

SEGUE DA PAGINA 4

CAT.		RENDITA	AGG. + 5%	RIVAL 60%	VAL. IMP	EX ICI	DIFFERENZA
ABITAZ. PRINCIPALE -200 euro	A/3 C/6	839,24 84,26	881,20 88,47	140.992,32 14.155,68	363,97 56,62 420,59 T.	283,87	136,72
ABITAZ. PRINCIPALE -200 euro	A/4	480,30	504,32	80.690,40	122,76	97,37	25,04
ABITAZ. PRINCIPALE -200 EURO	A/2 C/6	695,92 66,52	730,72 69,85	116.914,56 11.175,36	267,66 44,70 312,36 T.	216,22	96,13
SECONDA ABITAZIONE	A/2 C/6	620,15 75,35	651,16 79,12	104.185,20 12.658,80	791,81 96,21 888,01 T.	487,46	400,56
NEGOZIO CENTRALE	C/1	2.193,91	2.303,61	126.698,30	962,91	313,29	649,62

Le simulazioni sopra indicate non tengono conto di eventuali figli under 26, per i quali si potrà detrarre 50,00 euro cadauno fino a 4 figli per nucleo familiare. (max 200 euro)

L'attività di un gruppo di lavoro

ANALIZZARE INSIEME, DECIDERE INSIEME

La Segreteria del Movimento “Stella Alpina”, Sezione di Aosta, aveva istituito dei gruppi di lavoro, per l’approfondimento di argomenti di notevole importanza e per fornire ai vari amministratori suggerimenti e consigli per un migliore espletamento del mandato loro affidato. In linea di massima tutti i gruppi hanno dato il loro contributo.

Sono queste le risultanze in sintesi del lavoro svolto dal gruppo n. 3; un grazie va a quanti sacrificando parte del loro tempo libero, hanno attivamente collaborato: Sacchi - Plateroti - Nogara - Cannatà - Cocco - Lombardi ed all’Assessore Donzel, sempre disponibile a partecipare ai lavori ogni qualvolta veniva richiesta la sua presenza. I temi da trattare erano tanti e non sempre di facile soluzione, anche perché alcuni di essi necessitano della partecipazione di altre istituzioni non sempre predisposte a guardare con la stessa ottica i problemi.

Qualche inconveniente,

come quello di un più razionale servizio per la raccolta dei rifiuti solidi da parte della Ditta appaltatrice del servizio a fronte di alcune lamentele da parte di qualche ristoratore, è stato condiviso e recepito dall’Assessore, risolvendo il problema con soddisfazione generale. Qualche altro è rimasto un impegno per il futuro, per le pastoie burocratiche che molte volte intralciano o ritardano l’attuazione dei programmi. Il riferimento va a quanto suggerito dal

gruppo di lavoro per la riqualificazione dell’aspetto della città, anche per favorirne il richiamo turistico. In sostanza si era suggerito di fornire la città di cestini portarifiuti diversi da quelli esistenti, per differenziare la raccolta di carta, lattine e bottiglie con supporti esteticamente migliori. Intoppi burocratici ne hanno resa impossibile la realizzazione, pur restando l’impegno per il suo realizzo da parte dell’Assessore nel prosieguo della legislatura.

Ancora: si è dibattuto su come rendere Aosta più ridente, migliorando il verde pubblico e risistemando gli orti privati sparsi in varie parti della città.

Il tema che più ha fatto discutere è stato quello dell’impianto di Pirogassificazione.

Sull’argomento l’Assessore ha fornito risposte esaurienti e positive, avvalorate anche dagli studi di valenti esperti.

Il gruppo ha comunque suggerito di favorire l’organizzazione di un pubblico confronto con la partecipazione di sostenitori e contrari all’impianto, al fine di dissipare i dubbi diffusi fra la gente per la martellante campagna e la raccolta di firme attuate da chi, contrario all’impianto, ha disinformato la collettività. La cattiva informazione sull’argomento, oltre ad alterare la verità, ha di fatto limitato la libertà di scelta da parte dei cittadini. Da qui la necessità di un serio dibattito.

Il gruppo di lavoro ha cercato da un lato di dare voce a quanti non possono farla giungere a chi decide e nello stesso tempo ha cercato di dare un contributo al movimento ed a quanti nel suo nome hanno responsabilità pubbliche.

■ Pasquale Cognetta



L'attività di un gruppo di lavoro

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Io sono uno dei tanti che ama leggere e qualche volta scrive le sue riflessioni, forse un pochino maliziose e dubbiose nei confronti dei politici: parto dal governissimo Monti e dal debito pubblico. È di questi giorni la notizia che il ministro Fornero si incontrerà coi sindacati; vuoi vedere che il governo partorirà l’ennesima sorpresa ossia che per chi andrà in pensione da adesso in poi metà della liquidazione sarà in titoli di stato (bot, cct o simili) minimo decennali? sarebbe l’uovo di Colombo in quanto: o i soldi liquidi si ritirerebbero solo alla scadenza dei titoli, ovviamente compresi gli interessi, o se il danaro non immediatamente erogato venisse assegnato alle banche per au-

mentare la liquidità, si potrebbe farlo circolare solo nel caso in cui fossero richiesti prestiti superiori al valore dei titoli dati a garanzia, ma su tutta la somma verrebbe calcolato comunque un interesse che sarebbe pagato dai cittadini alle banche (e costituirebbe per loro un utile) più la quota di capitale eccedente, data dalla differenza tra il valore nominale del titolo e quanto ricevutone in cambio. Il titolo pagato alle banche dallo stato sarebbe quindi senza interessi, poiché questi sarebbero già stati pagati dal cittadino. o alla scadenza del titolo esso verrebbe dato ad altro cittadino che andasse in pensione in quel momento o così facendo il rendimento dei titoli sarebbe fissato

dallo Stato al 2-3 % massimo, ottenendo in tal modo una tassazione o occultata sul rendimento dei titoli o osservazione idiota a margine: in 10 anni l’interesse e parte del capitale sarebbero mangiati dalla svalutazione! Altro spunto su cui riflettere è dato dalla scuola; qui il giochino è fattibile da oggi - e mi spiego: a tutti i ragazzi delle superiori è data la possibilità di avere un computer per cui creare un calendario di lezioni in video conferenza sarebbe la cosa più facile; in tal modo un indirizzo di studi con pochi alunni sarebbe attiva bile a struttura chiusa, con le lezioni in videoconferenza da internet e con compiti in classe svolti in una sede opportuna una volta al mese, con riduzione totale dei

costi per edifici, personale non docente, insegnanti (una lezione strutturata una volta per alcune materie sarebbe per sempre o quasi) L’esempio della scuola Norvegese o Australiana va in questa direzione.

Ma quanto varrebbero due scherzetti di questo tipo? Forse miliardi di Euro e certo salverebbero l’Italia ma affosserrebbero gli Italiani. Ricordiamoci però che l’Italia è il paese dove “in illo tempore” qualcuno ordinava “armiamoci e partite”. Parafrasando oggi Monti dice “noi banchieri ed economisti abbiamo sbagliato e Voi popolo Italico pagate poiché non fate parte della casta sovrana!”

■ Enzo Tocco

LA COUEGNE DI PATOÉ

Cetta couegne de noutra journal saret dèi voueu reservàye pe lo patoé a tseut cice que l'amon noutra lenva, çalla que n'en aprèi di nou tre devantè.

Voueu la reserven a un poète patoisan cognu dza dèi lon ten: Lo Tsarvensolen Davide Viérin (Mirko)

DEMANDÉ

*A l'entrada
de la Catedrala de Veulla,
un pe coutè de la pourta,
un ommo et euna fenna
tégnon la man
in demanden
tsèca d'armouna.*

*Llie, achatàye pe terra,
eun'écouèla in man,
semble in tren de prèyé,
mè, selon mé
l'est maque un contuniel
barbotemen.*

*Lliu de l'atro coutè,
adzeneillon,
lo tsapè pousà devan lliu,
atten.*

LA TSINGRA

*Aper di boueil
su la place de Valpellena
Sidonie vout lavé lo tsat.
Passe de lé euna tsingra
que lèi fèit remarqué:*

*Na Madama,
fat jamè lavé le tsat,
cen porte mal,*

*finque lo tsat mèmo vo pout crapé!
Charlotte lé aper l'at tot sentu
et lèi dit:*

*Bailla pa fèi i tsingre,
l'est praou in véyen leur
que porton lo maleur.*

*Se te vou lavé lo tsat fèi-lo maque,
bailla-mé pa fèi a çalla potrouye,
son maque de balouye
tsardzàye de petsà!*

*Sidonie l'at lavà lo tsat,
et quan la tsingra
l'est tornàye in dèrè
lo tsat l'ère belle crapà.*

*Adon la tsingra l'at deut-lèi:
A-te vu?*

*que dze t'ayò dzo deut mé?
Le tsat fat jamè le lavé!*

*Te ma pa bailla fèi
et ara lo tsat l'est crapà.*

Sidonie, inmaleuchàye:

*Va te graté lo ventre atot un froton,
beurta tsamporgne,
lo tsat l'est pa crapà quan dze l'i lavà,
l'est crapà quan dze l'i intordu!*

Nuove imposte e mondo rurale

TERRITORIO

IN DIFESA DEGLI AGRICOLTORI

Sappiamo tutti come fosse ormai impossibile per l'Italia continuare a essere rappresentata nei consessi internazionali dal Governo Berlusconi. La "conventio ad excludendum" operava ormai apertamente ad ogni livello: dalle risatine (ma cosa c'era poi da ridere?) di Merkel e Sarkozy, alle spalle ostentatamente voltate alla delegazione italiana ed al suo leader in occasione delle ultime riunioni dell'Eurogruppo, fino alle telefonate vere o presunte al Capo dello Stato perché desse vita ad un "Governo del Presidente" che è talora parso un "Governo a sovranità limitata" imposto dalla finanza internazionale...tant'è; Berlusconi ha lasciato il campo con un fair play di cui gli va dato atto e il Governo Monti ha iniziato ad operare alacremente per attuare una politica di bilancio che allontanasse l'Italia dal baratro - Grecia e restituisse al paese credibilità nei consessi internazionali. Ma la strada percorsa sin da subito dal

Governo tecnico non è parsa poi così innovativa: ha puntato sull'aumento fiscale delle entrate e sulla diminuzione dei sostegni in uscita dalle casse dello Stato, colpendo i soliti noti e gli Enti locali con il doppio colpo del prelievo forzoso di risorse e del minor finanziamento alle iniziative di mantenimento del welfare. La Valle d'Aosta, la cui partecipazione ai sacrifici collettivi è innegabile e i cui finanziamenti provengono integralmente da competenze attribuite per legge costituzionale (Lo Statuto), non può e non intende accettare supinamente ulteriori tagli, oltretutto non derivanti dalla consueta trattativa a carattere pattizio, e si oppone recisamente, attraverso l'azione dell'intera maggioranza consiliare, a questa politica. In particolare tasse e tagli paiono particolarmente odiosi se operati ai danni del mondo agricolo, i cui sacrifici e le cui ristrettezze di risorse disponibili appaiono ogni giorno più evidenti e difficili da superare. Per quanto

ci riguarda, Stella Alpina non intende restare alla finestra per assistere inerme all'ennesimo attacco nei confronti del nostro mondo rurale. E' questa la ragione che ha spinto la Segreteria ad impegnare tutti i rappresentanti istituzionali del movimento nell'azione di contenimento della nuova imposta, l'IMU che estende la tassazione anche a quei fabbricati che erano prima esenti. A seguire riportiamo il testo del documento redatto in proposito.

■ TG

COMUNICATO STAMPA

Del 20 gennaio 2012

La Segreteria del Movimento della Stella Alpina, riunitasi oggi, ha dato mandato ai propri Consiglieri Regionali di perseguire tutte quelle azioni politico-amministrative finalizzate ad attenuare le ricadute negative dell'applicazione della tassa dell'IMU nel settore agricolo valdostano.



Sant' Orso 2012: ecco le foto di due delle Veilla organizzate per la solidarietà

SEGUE DA PAGINA 1

assolutamente indispensabili per la comunità aostana e valdostana. La realizzazione della sede universitaria e l'adeguamento delle strutture ospedaliere erano e rimangono investimenti importanti per aiutare Aosta, e di conseguenza l'intera Valle, a proseguire nel suo cammino di sviluppo. Al contrario il "People Mover" fin da subito ci era apparso come il punto più debole tra gli interventi e le varie riqualificazioni del tessuto urbano cittadino, previsti dall'accordo di programma sottoscritto per le elezioni comunali di Aosta. Non per niente, finora, si era proceduto solamente alla predisposizione di un progetto di fattibilità del "People Mover" e non si era iscritto, né nel bilancio regionale, né in quello comunale, alcuna somma per finanziarne la realizzazione. Oggi però, alla luce anche delle perplessità espresse da più parti,

ci sia permesso di esprimere, come Movimento, tutta la nostra soddisfazione per l'abbandono di tale progetto che, in un contesto economico così difficile e delicato per le famiglie valdostane, non rappresentava e non rappresenta certo una priorità. Utilizziamo invece, in questo momento critico, le risorse di bilancio a disposizione per fare giusti e mirati investimenti, tenendo ben presente che per noi l'obiettivo principale è di intervenire con azioni finalizzate a sostenere l'economia valdostana e ad alleviare il forte disagio delle famiglie valdostane, e in modo particolare di quelle oggi che si trovano maggiormente in difficoltà e a rischio di povertà.

■ GT

COMUNICATO STAMPA

La Stella Alpina viste le perplessità espresse dal Sindaco di Aosta circa la realizzazione del People Mover, esprime la propria soddisfazione nel veder recepite le perplessità che il proprio gruppo consiliare comunale aveva già manifestato in merito.

D'altronde, nulla è stato a oggi previsto a bilancio comunale e regionale per realizzare tale intervento, proprio perché in un contesto economico come quello attuale, i cittadini aostani meritano risposte che vadano incontro, nell'immediato, alle necessità più urgenti.

Gli sforzi dell'amministrazione soprattutto in questo momento di forti tagli dei trasferimenti finanziari, dovrebbero tendere ad alleviare le difficoltà dei cittadini, in modo particolare delle categorie più a rischio.

Aosta, 16 febbraio 2012

CAPACI DI PROMUOVERE IL BENE COMUNE

I molteplici appelli da parte di Papa Benedetto XVI che, in un intervento del 9 ottobre scorso, ha nuovamente auspicato “la formazione da parte dei cattolici di una nuova generazione di uomini e donne capaci di promuovere non tanto interessi di parte, ma il bene comune”, risuonano come uno dei pochi messaggi di speranza e fiducia nel futuro in un momento storico in cui la crisi economica rischia di esasperare tensioni sociali, generazionali ed etniche sempre latenti nella società. L’invito del Papa ai giovani può essere letto, oggi più che mai, come l’essere quel “lievito” che faccia fermentare tutta la “pasta”, quel “granello di senapa” che, divenuto albero maturo, faccia da riparo agli “uccelli del cielo”, quella “lampada” che non va “tenuta sotto il moggio” ma messa al centro della stanza perché illumini l’ambiente circostante.

Essere in buona sostanza un “sì” alla vita, al futuro, alla speranza, anche quando tutto e tutti sembrano dire “no”, senza tanti calcoli di tornaconto personale: questo è il breve identikit del politico (e a maggior ragione di chi si dichiara portatore dei valori della

tradizione cristiana) che ha veramente a cuore il bene comune.

In un periodo di forte crisi e di grande disorientamento generale, in cui sembra sempre incombere il pericolo di un naufragio collettivo, esiste anche



la possibilità, dove colta, di ripensare la società tutta, di rifondare i rapporti umani con principi e regole nuove. In questo piccolo ma determinante spa-

zio che separa la speranza di un mondo nuovo e la rassegnazione per una realtà triste (per dirla con le parole del teologo tedesco Bonhoeffer “lo spazio tra grazia e peccato, tra resistenza e resa”) si gioca la grande partita del nostro futuro come singoli individui e come società nel suo insieme.

In questo contesto tanto difficile eppure ricco di opportunità, il giovane cristiano impegnato nella vita civile e politica della propria comunità deve saper brillare come un rubino in una miniera di carbone, deve “emergere” come colui che serve il prossimo, specialmente “il debole”, con il suo lavoro, deve compiere scelte chiare ed inequivocabili per il bene della collettività tutta, deve, con le parole di Ignazio di Loyola nei suoi “Esercizi Spirituali”, “seguire le scelte di Cristo”, ossia “preferire (quando richiesto) umiltà a gloria, povertà a ricchezza, disprezzo ad onori”.

Si tratta, nonostante il linguaggio un po’ arcaico di Sant’Ignazio, di un pro-

gramma di vita, è bene ricordarlo, cui ogni battezzato è chiamato e che deve essere evidente soprattutto nei momenti di generale appannamento e di grandi rivoluzioni sociali, in cui è facile perdere la rotta.

Già Jacques Maritain, amico di Papa Paolo VI, nel suo “Umanesimo integrale” auspicava la nascita di una nuova società, di una nuova generazione di politici fortemente impegnati di valori cristiani che sappiano testimoniare in maniera chiara ed inequivocabile la ricerca del “bene comune” rispetto all’interesse personale. “Se democrazia ci deve essere” diceva Maritain nel 1934 “questa o sarà cristiana o non sarà per nulla” nel senso che il vero servizio della politica al servizio dell’uomo può nascere soltanto dai valori della tradizione evangelica.

Se la Valle d’Aosta del futuro intende continuare ad essere protagonista del proprio destino, è necessario che una nuova generazione di uomini e donne impegnati in politica incarni questi valori.

■ Maurizio Castiglioni

(Assessore alla cultura del comune di Saint-Vincent)

Premiato il progetto per l’assistenza degli anziani

PREMIO VOLONTARIATO

Il “Premio regionale per il Volontariato”, istituito e promosso dalla Presidenza del Consiglio regionale, è giunto alla sua seconda edizione, è stato assegnato, da una apposita giuria presieduta dal Presidente Cerise, al progetto formativo “Educazione dei familiari alla gestione degli anziani a domicilio” presentato dai volontari della Croce Rossa Italiana.

Il progetto vincitore è rivolto ai familiari di persone anziane assistite al proprio domicilio, al fine di trasmettere le competenze necessarie ad un’assistenza più qualificata, di insegnare corretti stili di vita, di ridurre l’incidenza di complicanze legate alle patologie dell’anziano in un’ottica di prevenzione. Assegnando il riconoscimento all’i-

niziativa della Croce Rossa Italiana, la giuria ha inteso premiare l’impegno concreto a fianco delle famiglie che accolgono anziani con situazioni di disagio, contribuendo così a creare una rete di rapporti tra istituzioni, volontariato e famiglie. Il progetto si articolerà in diverse fasi che comprendono la formazione dei formatori, il corso per i familiari e inoltre ci saranno interventi a domicilio, attraverso il tutoraggio ai familiari da parte del personale specializzato della Croce Rossa. Al progetto andrà una somma di cinquemila euro che sarà destinata all’attuazione dello stesso. La giuria ha inoltre deciso di riconoscere una menzione speciale al progetto “Nuovi clown del sorriso in formazione”, proposto dall’Associazione Missione Sorriso e volto alla realizzazione di un corso formativo rivolto a 25 nuovi clown dottori, in modo da potenziare l’attività di Missione Sorriso anche presso l’ospedale regionale Umberto Parini.

Il premio per il volontariato è molto importante perché è testimo-

nianza di un mondo sano che, senza far rumore, si prende cura degli altri e rende onore alla nostra società. Negli intenti degli ideatori con questo premio, che ci si augura possa crescere di anno in anno, si dà valore al volontariato nelle sue accezioni fondamentali: il dono del proprio tempo agli altri, il rispetto per la persona umana e la solidarietà.

“L’ideazione di un premio del Consiglio regionale al volontariato - ha sottolineato il Vice Presidente del Consiglio regionale André Lanièce, che ha proposto e fortemente voluto l’istituzione di questo riconoscimento - costituisce una fase importante nella costruzione della cultura valdostana della solidarietà e nella sensibilizzazione di tutta la comunità agli interventi realizzati dai volontari. Il senso dell’iniziativa non è quindi quello di stilare una classifica, posto che ogni opera che nasce dalla gratuità del donarsi agli altri è meritevole di forte attenzione, ma rappresenta invece un’occasione per dare maggiore visibilità al mondo del volontariato, ai piccoli grandi eroi quotidiani della

solidarietà; inoltre questo premio ha anche l’obiettivo di diventare un appuntamento importante di riflessione, approfondimento e confronto sui temi dell’impegno e della solidarietà, per far sì che la comunità valdostana sia sempre più consapevole dell’indispensabi-



le apporti del volontariato nella nostra regione. Istituire questo premio vuol pertanto testimoniare la vicinanza, il riconoscimento e la condivisione, da parte del Consiglio regionale, dell’encomiabile operato dei volontari, il cui impegno solidaristico deve essere preso ad esempio dai nostri giovani, affinché crescano e operino nella società sempre ispirati e guidati da sentimenti e da una cultura della solidarietà”.

■ G.T.



“Grande impegno per offrire opportunità abitative sempre più rispondenti alle necessità delle famiglie valdostane”.

L'ASSESSORE MARCO VIERIN TRACCIA IL BILANCIO DELL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2011

Sicurezza viaria, risposte concrete ai bisogni delle famiglie, salvaguardia del territorio sono i pilastri sui quali è cresciuta nel 2011 l'attività dell'assessorato regionale delle opere pubbliche, difesa ed edilizia pubblica, guidato da Marco Vierin.

Assessore Marco Vierin, al continuo susseguirsi di fenomeni atmosferici anomali e di forte intensità avete risposto con un forte e determinato impegno da parte del governo regionale nelle attività poste in essere per la difesa dai rischi idrogeologici e dai relativi possibili dissesti.

“Nel corso del 2011 gli interventi strutturali eseguiti sul territorio della Valle d'Aosta, sia quelli programmati sia quelli realizzati per fare fronte a situazioni di particolare emergenza, sono stati numerosi e impegnativi. In questo ambito di intervento vorrei ricordare come la macchina amministrativa abbia saputo dimostrare la sua piena efficienza risolvendo i singoli casi, per alcuni contesti anche molto gravi, in un intervallo di tempo ragionevolmente breve se comparato alle difficoltà tecniche e logistiche da affrontare e soprattutto

perseguendo il massimo risparmio economico”.

Assessore il 2011 è stata caratterizzato da un costante impegno teso alla salvaguardia del territorio.

“L'esperienza acquisita attraverso le numerose attività realizzate per la tutela e la salvaguardia del nostro territorio, ci ha consentito di ribadire, in occasione di convegni e giornate di studio appositamente dedicate, l'importanza di concepire, da parte di chi vive in un territorio di montagna, un nuovo concetto di sicurezza e di cultura del rischio”.

Ovvero?

“Dobbiamo rilanciare la cultura del territorio tra la popolazione, iniziando dai bambini tramite appositi moduli scolastici”.

Particolare attenzione è stata posta alla 'questione casa', soprattutto per quanto riguarda la semplificazione delle norme?

“Oltre alla semplificazione abbiamo operato per offrire opportunità sempre più rispondenti alle necessità delle famiglie valdostane”.

Qualche esempio?



PIANO PLURIENNALE DI INTERVENTI PROTEZIONE CENTRI ABITATI

Piano pluriennale di interventi finalizzati alla realizzazione di opere di protezione dei centri abitati e delle principali infrastrutture da colate di detrito, frane e inondazioni

Nel corso del 2011 la viabilità della regione è stata interessata da una serie di crolli di roccia che hanno evidenziato l'estrema vulnerabilità delle infrastrutture viabili a questo tipo di dissesto con le conseguenti difficoltà gestionali di chiusura al traffico di strade per le quali, quasi sempre, non esistono alternative. La situazione attuale non appare più critica degli altri anni, ma nel 2011, purtroppo, le conseguenze sono state molto gravi, con una vittima e un ferito grave. Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1934 del 19 agosto 2011 è stata approvata la prima fase del Piano pluriennale di interventi finalizzati alla realizzazione di opere di protezione dei centri abitati e delle principali infrastrutture da colate di detrito, frane e inondazioni. Con la legge finanziaria regionale per il 2011 n. 40/2010 e la successiva legge regionale di assestamento del bilancio n. 16/2011, è stato creato un fondo triennale del valore complessivo di 30,9 milioni di euro, di cui 8,9 milioni di euro per il 2011.

“Penso sia sufficiente ricordare che è rimasta inalterata la dotazione del 'fondo unico per le politiche abitative', nonostante i tagli di bilancio definiti dallo Stato compresa, in particolare, la notevole riduzione dei fondi statali destinati al sostegno alla locazione”.

E per il futuro?

“Continueremo a porre un'attenzione particolare allo snellimento, compatibilmente con il rispetto delle normative statali ed europee, tenendo però presente che la sensibile contrazione nel Bilancio regionale 2012-2014 delle risorse finanziarie derivanti da trasferimenti dello Stato, impone un'attenta scelta dei settori nei quali intervenire prioritariamente per far fronte agli effetti della grave crisi economica che attanaglia oramai in Europa l'intera area euro”.

E quindi?

“Da qui discende l'esigenza di salvaguardare, nel comparto sociale di competenza dell'Assessorato, le risorse destinate al settore della casa, con particolare riferimento ai fondi per il sostentamento della locazione, erogati a favore dei soggetti che vivono in affitto ed hanno difficoltà a far fronte al pagamento del canone di locazione”.

Quali le sue azioni per superare la crisi?

“Il superamento della crisi non può prescindere da un rilancio degli ambiti produttivi, tra cui il settore delle costruzioni che, a livello regionale, ha una grande rilevanza in termini occupazionali e finanziari. L'affidamento nel 2012 di alcune importanti opere rappresenta un'opportunità che le piccole-medie imprese locali devono cogliere al meglio”.

CASA

Gli obiettivi principali sono stati e continueranno essere: riduzione dei tempi, semplificando e velocizzando le procedure; assicurare criteri di equità di accesso premianti il peso della residenza storica e il numero dei componenti il nucleo familiare; sostenere le famiglie nelle spese per la casa; incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente; privilegiare gli interventi sul patrimonio già di proprietà pubblica; favorire la risoluzione dell'emergenza abitativa nei Comuni privi di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Un impegno quello dell'assessorato in campo della casa che può essere così riassunto:

Mutui prima casa: le domande presentate al 14 novembre 2011 sono 327 di cui 229 già finanziate per 21 milioni 878 mila 939,13 euro (finanziata la domanda n. 242 del 23 agosto 2011);

- Mutui per il recupero di edifici siti in centri storici: è stata modificata la legge regionale 33/1973, semplificando ulteriormente le procedure di accesso al mutuo a tasso agevolato. Le nuove disposizioni attuative, di competenza della Giunta regionale, entreranno a regime a partire dal 1° gennaio 2012. Sono state finanziate 80 domande, per un importo totale pari a 9 milioni 168 mila 25,86 euro (37 presentate nel secondo semestre 2010 e 43 nell'anno 2011 - fino a settembre);
- Contributi per edilizia convenzionata: sono stati modificati i requisiti soggettivi dei nuclei familiari che possono beneficiare degli alloggi da affittare a canone convenzionato, prevedendo requisiti intermedi tra quelli richiesti per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e quelli necessari per l'ottenimento del mutuo prima casa. Nell'anno sono state finanziate, per complessivi 1 milione 846 mila 321,14 euro, 11 nuove domande di contributo per il recupero d'immobili dai quali si ricaveranno 31 alloggi da locare a canone convenzionato;
- Fondo nazione per il sostegno alla locazione: nel mese di aprile 2011 sono

stati liquidati i contributi relativi alle domande presentate per il bando di concorso dell'anno 2010, chiusosi a dicembre 2010. Negli ultimi mesi del 2011, è stato indetto il bando di concorso per l'affitto dell'anno 2011, con scadenza il 7 dicembre, e le richieste di sostegno pervenute, a metà novembre, sono oltre 900.

Nella tabella seguente sono riportati i principali dati storici dei contributi erogati per il sostegno alla locazione:

anno bando	anno affitto	num. domande	num. ammessi	contributo erogato	anno erog.
2004	2003	754	549	961.247,00	2004
2005	2004	962	767	1.620.538,37	2005
2006	2005	1123	916	1.904.093,72	2007
2007	2006	1379	1099	1.797.351,49	2008
2008	2007	1474	1325	2.080.140,31	2009
2008	2008	2481	2118	3.246.749,21	2010
2009	2009	2295	2011	3.172.746,80	2010
2010	2010	2653	2353	3.854.167,07	2011

Emergenza abitativa: sono in corso di aggiornamento le condizioni per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa ed è stato attivato il nuovo fondo affitti per rimborsare le spese sostenute da quei comuni che, non avendo alloggi di ERP a disposizione, locano sul mercato privato alloggi da assegnare temporaneamente ai nuclei familiari ammessi alla graduatoria dell'emergenza abitativa.

Tetti in lose: è proseguita la riduzione dei tempi di liquidazione dei contributi arrivando a pagare gli stessi entro 3 mesi dalla data di perfezionamento delle richieste rispetto ai 20 mesi del 2008.

Più facile entrare in graduatoria

CASE POPOLARI

Nell'ambito delle politiche a favore delle famiglie, settore particolarmente caro a Stella Alpina, l'Assessore Marco Vierin, ha proposto, dopo il requisito introdotto nel 2009 con la revisione della Legge Regionale 39/1995 che introduceva gli 8 anni minimi di residenza in Valle d'Aosta, una modifica del tetto dell'Indicatore di reddito per l'accesso alla graduatoria e l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. "differenziare l'accesso all'edilizia residenziale pubblica dall'emergenza abitativa - spiega l'assessore Marco Vierin - e ampliare, in un momento di grave crisi, le possibilità per le famiglie valdostane di

concorrere all'assegnazione degli alloggi popolari, ci sembrava doveroso, anche a fronte dell'impegno che ci eravamo assunti in Consiglio Regionale".

La modifica introdotta, senza alterare i criteri di proporzionalità e di equità sino a qui introdotti, aumenta i limiti dei redditi da un minimo di 1.500 euro e cioè dagli attuali 7.000 euro a 8.500 per un nucleo composto da una singola persona, fino ad un massimo di 3.000 euro per un nucleo di 6 o più persone passando da 27.000 a 30.000 euro. Il valore ISE viene comunque calcolato sottraendo dal reddito familiare, le spese di affitto fino all'importo massimo di 5.164 euro.



TUTELA E RAZIONALE UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 3586/2009, il programma pluriennale degli interventi nel settore dei servizi idrici di cui all'articolo 3 della legge regionale 13/2008, per un importo complessivo di spesa di 180 milioni di euro. Con il secondo piano operativo triennale è stata finanziata la realizzazione degli impianti di depurazione della Valdigne (compresi i collettori fognari), per 21,5 milioni di euro, e del comprensorio Hône, Bard, Donnas e Pont-Saint-Martin, per 11,6 milioni di euro, nonché il completamento dell'acquedotto della Val d'Ayas, per 7,5 milioni di euro. La deliberazione della Giunta regionale n. 1475 del 24 giugno 2011 ha stanziato 14,2 milioni di euro per i seguenti interventi:

impianto di depurazione e relativi collettori fognari a servizio dei comuni di Chambave, Verrayes, Saint-Denis, Nus e Fénis per una spesa complessiva di 10,8 milioni di euro;

collettori fognari a servizio dei Comuni di Perloz, Hône, Bard e Donnas per una spesa complessiva di 3,2 milioni di euro;

progettazione del collegamento dell'abitato di Pontey con l'impianto di depurazione acque reflue di Glereyaz in comune di Châtillon e contestuale adeguamento del depuratore per una spesa di 225 mila euro. Inoltre è stata ripartita la quota di 57 milioni tra i diversi Sub-ATO per il finanziamento dei Piani di intervento di Sub-ATO, inoltre è stato costituito un apposito fondo, gestito direttamente dal BIM, da utilizzare per la realizzazione di interventi urgenti e atti a risolvere situazioni di particolare criticità, nei settori acquedottistico, fognario e di depurazione delle acque reflue, per euro 2,5 milioni annui per tre anni.

L'abitato di Champoluc verrà protetto dalle valanghe

PREVENZIONE DAI RISCHI VALANGHE

Con l'approvazione da parte della giunta Regionale del progetto preliminare dei lavori di messa in sicurezza dalle valanghe dei pendii di Facciabella e di Pesse, l'abitato di Champoluc vedrà ridursi notevolmente il rischio valanghe che oggi incombe per buona parte del suo territorio.

Il progetto, dal costo complessivo preventivato di circa 2.600.000 euro, nelle successive fasi di progettazione, verrà diviso in due lotti. Il primo riguarderà il versante di Facciabella, ritenuto quello con maggiori criticità per

il centro abitato, a seguire con il reperimento dei fondi, si proseguirà con il versante di Pesse.

La progettazione, redatta dal Dipartimento Difesa del Territorio dell'assessorato alle Opere Pubbliche prevede il posizionamento di ombrelli frangivento e di alcune file di paravalanghe per entrambi i versanti. Nel primo lotto si ipotizza una spesa di circa 900 mila euro che, a conclusione delle successive fasi progettuali, permetteranno di una più precisa valutazione con anche la redazione di un cronoprogramma di esecuzione delle opere.

PIANO PLURIENNALE DI INTERVENTI

Il Piano pluriennale di interventi definisce anche alcune linee di azione per la gestione delle situazioni di frana e di crollo, in attesa di un successivo aggiornamento dello stesso con le nuove indicazioni del Programma regionale di previsione e prevenzione dei rischi idrogeologici.

Le linee di indirizzo, partendo da una valutazione delle condizioni di rischio dell'area interessata dal crollo, individuano alcuni primi interventi da realizzare nel minor tempo possibile per consentire una sensibile riduzione del rischio stesso e permettere, pur in presenza di un certo rischio residuo, che l'eventuale strada coinvolta possa essere riaperta al traffico.

Si cerca in tal modo di limitare al minimo indispensabile l'interruzione dei collegamenti e l'isolamento delle comunità quando gli interventi necessari possono risultare particolarmente onerosi e lunghi.

Tra i primi interventi previsti nel Piano pluriennale, riconducibili a tale metodologia, si evidenziano:

- gli interventi di protezione della S.R. di Valgrisenche nei Comuni di Arvier e Valgrisenche per 1,8 milioni di euro quale esempio di miglioramento progressivo delle condizioni di sicurezza nel rispetto della piena transitabilità della strada;

- la realizzazione di interventi di disaggio e bonifica e la predisposizione di barriere e altre opere di protezione dell'abitato e della strada comunale sovrastante la S.S. 26 in località La Saxe del Comune di Courmayeur per circa 2 milioni di euro;

- il completamento della viabilità alternativa alla strada regionale n. 28 della Valpelline, con la variante realizzata sulla sponda destra orografica del torrente Buthier, per circa 2 milioni di euro.

Tra gli altri interventi del Piano è finanziata la realizzazione della pista sulla frana del Mont de La Saxe ad Entreves, che permetterà il completamento delle attività di indagine e monitoraggio così da garantire una migliore ricostruzione del sistema di circolazione idrica sotterranea e l'esecuzione di piccoli interventi di consolidamento e riprofilatura necessari per mitigare i principali fenomeni di crollo provenienti dal margine settentrionale del corpo di frana.

Questi principi hanno ispirato nel corso del 2011 anche le linee di intervento dell'Assessorato che hanno condotto, così come previsto dall'art. 8 comma 3 della legge regionale n. 5 del 18 gennaio 2001, all'approvazione del Programma triennale di finanziamento per le annualità 2011-2013 degli interventi di protezione dai rischi idrogeologici realizzati dai Comuni per un ammontare complessivo di 4,414 milioni di euro (deliberazione della Giunta regionale n. 1862 del 05 agosto 2011).

INFRASTRUTTURE VIARIE

Nell'ambito delle attività manutentive è stata svolta la consueta attività di gestione, compreso il rilascio di autorizzazioni e concessioni stradali a Enti pubblici e ai privati, e la manutenzione delle strade regionali, che ha comportato nel periodo primavera-estate l'esecuzione diretta da parte del personale regionale di interventi di riparazione e pulizia del piano viabile e delle pertinenze così come la sorveglianza delle condizioni di percorribilità della rete stradale.

Durante la stagione invernale, maggiore attenzione è stata rivolta alla verifica delle condizioni del manto stradale. In caso di necessità, i dipendenti della struttura, hanno attivato e controllato le ditte appaltatrici del servizio di sgombero neve e disposto le quantità e modalità di spargimento di fondenti e abrasivi, per prevenire la formazione di ghiaccio.

Sono stati eseguiti, mediante affido a ditte esterne, diversi lavori di piccola entità per il ripristino di barriere protettive, manufatti dissestati e pavimentazioni, per un ammontare di 970 mila euro circa oltre alla realizzazione di 23 interventi puntuali previsti nel Piano operativo dei lavori pubblici per un ammontare di 3 milioni 900 mila euro circa, di cui 12 relativi al ripristino di pavimentazioni stradali per un importo di 2 milioni 400 mila euro circa.

IL PRIMO PASSO VERSO UN RITORNO ALLA GESTIONE OCULATA DELLE OPERE



Tra la fine di giugno e i primi del mese di luglio gli uffici competenti dell'Assessorato hanno predisposto il progetto della variante della S.R. 28 di Bionaz e hanno affidato i lavori, suddivisi in stralci funzionali, per ottimizzare i tempi di realizzazione: Il nuovo tratto di variante si sviluppa sulla destra orografica del torrente Buthier per una lunghezza di circa 720 metri con una larghezza minima della carreggiata di 6 metri, con opportuni allargamenti in corrispondenza dei tornanti.

Scelta attenta avvenuta perseguendo l'obiettivo di avere comunque un'opera funzionale con il maggiore risparmio possibile.

L'Assessore Marco Vierin sottolinea che "pur avendo realizzato le opere in meno di 50 giorni è stata posta particolare attenzione alla verifica della qualità dei materiali e dei manufatti".

"Il ritorno alla gestione oculata delle spese per l'esecuzione delle opere pubbliche - afferma ancora l'Assessore - dovrà proseguire per i prossimi anni ponendo un'attenzione particolare fin dalla fase di predisposizione dei progetti. Le scelte andranno fatte tenendo conto di tutti i fattori e dovranno essere mirate all'ottenimento di un risultato confacente alle necessità".